

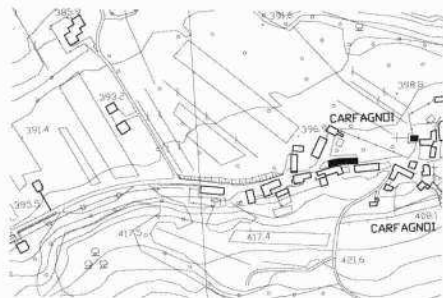
BL 190

Villa Piloni, Maggioni-Valdetara

Comune: Trichiana
Località: Carfagnoi
Via Carfagnoi, 39

Irvv 00001660
Ctr 063 so

Dati catastali: F. II, M. 47



Sul concio in chiave di volta del grande portone ad arco che introduce nella corte del complesso di villa Piloni a Carfagnoi di Trichiana compare incisa la data «1694». A quest'anno gli storici fanno risalire l'ultimazione dei lavori per la costruzione di questa «dipendenza ad uso agricolo o più probabilmente di una casa di caccia» originariamente di proprietà della nobile famiglia Piloni (Alpago Novello, 1961). Successive trasformazioni e adattamenti hanno modificato, soprattutto all'interno, l'aspetto originario della villa e delle sue dipendenze. Oltre che dal semplice volume parallelepipedo del corpo padronale che

segue l'andamento della retrostante sede viaria, il complesso è costituito anche da una serie di costruzioni a uso rustico: un corpo, leggermente più basso, affianca la villa sul lato destro mentre altre due costruzioni, un annesso rustico e un'abitazione, si dispongono separatamente verso ovest. Al complesso appartiene pure il piccolo oratorio, con oculo centrale e semplice portale d'ingresso, disposto all'interno del giardino e circondato da un basso muretto di sassi a secco. Il giardino antistante la villa è disegnato con basse siepi di tuia e conserva ancora alcuni alberi ad alto fusto.



La facciata principale, rivolta quasi totalmente a settentrione, si apre verso il giardino con delle semplici aperture rettangolari che si ripartiscono sul fronte secondo tre assi verticali nell'ala di sinistra e quattro in quella di destra, una lieve asimmetria dovuta alla presenza del vano scala. La parte centrale è invece caratterizzata al pianterreno da un portale in pietra architravato, con mensola modanata in aggetto e sovrapporta recante l'iscrizione dell'anno 1660, e da un lungo poggolo con parapetto in ferro al piano nobile. Sul balconcino si affaccia una monofora e altre due aperture simmetriche, sempre di forma rettangolare, che determinano il motivo centrale di questo lungo corpo. La facciata è conclusa con delle piccole aperture quadrate, in corrispondenza del sottotetto, e con una semplice cornice di gronda sopra la quale si dispone la copertura a padiglione. Il retro, che segue la conformazione del terreno e l'andamento della sede stradale, si presenta con delle semplici aperture rettangolari disposte secondo sette assi verticali. Sul lato destro si affianca un altro corpo che, come riporta Alpago Novello, risalirebbe ad un'epoca più recente, visti anche i due piani con sottotetto sfalsati rispetto al corpo padronale e la copertura leggermente più bassa. Recente è pure l'altro corpo, oggi completamente ristrutturato, compreso nel complesso di questa villa. Una vecchia fotografia, conservata dagli attuali proprietari, rivela l'intera facciata senza alcuna sovrapposizione di alberi e con l'originario andamento del terreno, particolare interesse suscita la rampa di scale in pietra, tuttora presente, che precede il portale d'ingresso del pianterreno, rialzato rispetto al cortile, e l'andamento non continuo della linea di colmo del tetto.



Particolare del fronte principale (C. Benvegnù, 2003)
Il portale d'accesso alla corte-giardino (C. Benvegnù, 2003)
L'oratorio (C. Benvegnù, 2003)